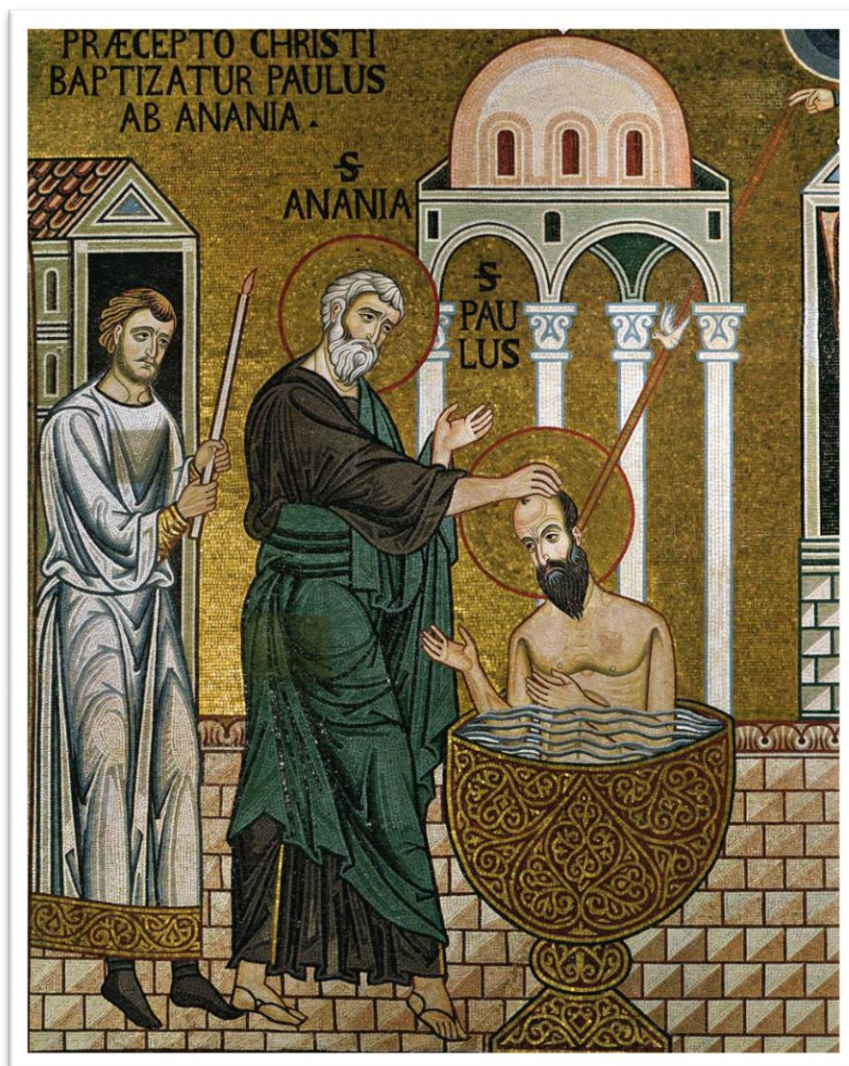


“Andate e fate discepoli”

**Linee diocesane
per l'accompagnamento dei catecumeni e dei neofiti**



**Ufficio Catechistico
Arcidiocesi di Genova**

Servizio diocesano per il Catecumenato

INTRODUZIONE

L'Ufficio Catechistico, in collaborazione con l'Ufficio Liturgico, ha preparato queste Linee Diocesane per il Catecumenato rispondendo alla richiesta dei Parroci che domandavano come organizzare il cammino degli adulti che si presentavano loro per il Battesimo.

Abbiamo realizzato questo documento confrontandoci con i responsabili dell'Ufficio Catechistico Nazionale-Settore Catecumenato: da loro abbiamo avuto molti suggerimenti e anche indicazioni sulla bozza di queste Linee. Inoltre, abbiamo partecipato ad incontri online di formazione organizzati dalla CEI (ancora presenti su *you tube* e rintracciabili dal nostro sito). È stato importante, in questo percorso, confrontarci con le Linee di altre diocesi vicine a noi.

Questo testo non vuole affatto essere una sintesi sul significato del catecumenato ma piuttosto una vera e propria guida, un vademecum, per accompagnare Parroci e Parrocchie che si trovano a dover accogliere un fratello aspirante cristiano.

Il Servizio Diocesano per il Catecumenato è un settore dell'Ufficio Catechistico che vorremmo diventasse una equipe pronta ad aiutare le parrocchie e gli accompagnatori nella bellissima missione dell'iniziazione cristiana degli adulti. Infatti, è la grazia più grande per una Parrocchia quella di avere un fratello che vuole compiere il passaggio più profondo e più alto che ci possa essere: essere introdotto nel Mistero di Cristo tramite il catecumenato e i Sacramenti dell'Iniziazione cristiana. Speriamo che da queste linee possa nascere una nuova consapevolezza sulla priorità dell'evangelizzazione e possano esserci nuovi frutti per comunità nuove: far sentire la gioia della comunità per la presenza di un catecumeno, celebrare insieme le sue tappe, pregare per lui e per tutti coloro che un giorno potranno accogliere questa chiamata alla vita nuova, riscoprire il volto missionario della parrocchia.

È importante preparare in ogni parrocchia una coppia di accompagnatori per il catecumenato degli adulti: per questo l'Ufficio organizza due incontri all'anno per gli accompagnatori. Tutto quanto necessario per il cammino dei catecumeni potrà essere trovato sul sito dell'Ufficio Catechistico Diocesano.

Ci auguriamo che questo servizio possa aprire percorsi nuovi per la crescita delle persone adulte alla fede.

don Matteo Firpo

Coordinatore dell'Ufficio Catechistico

Il mandato missionario di Gesù (Mc 16,15; Mt 28,19) «implica uscire, affrettarsi, accompagnarsi, diventando così veri discepoli missionari. Esso non può dunque essere ridotto all'insegnamento di un messaggio, ma è prima di tutto condivisione della vita che viene da Dio e comunicazione della gioia di aver incontrato il Signore»¹. Perciò è fondamentale ricordare sempre che «all'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva»².

In una Chiesa viva

«La missione della Chiesa, infatti, è quella di condurre ogni uomo all'incontro con il Salvatore, perché, credendo, abbia la vita nel suo nome (cf. Gv 20,31)»³.

«L'impegno che nasce dal comando del Signore: "Andate e rendete discepoli tutti i popoli" (Mt 28,19), è quello di sempre. Ma in un'epoca di cambiamento come la nostra diventa nuovo. Da esso dipendono il volto del cristianesimo nel futuro, come pure il futuro della nostra società»⁴.

«Quell'ambiente che fino a non molti anni fa era definito "cristiano" non comunica più immediatamente la fede mediante l'appartenenza familiare, il patrimonio culturale o l'identità nazionale, ma esalta l'autonomia personale, le differenze individuali e la libertà religiosa. L'adesione alla fede cristiana è ogni giorno di più il frutto di una libera scelta personale. In questo contesto, molti italiani si sono gradualmente allontanati dalla fede cristiana... Dall'altra parte assistiamo a un fenomeno di segno opposto: ... proprio quando sembrerebbe meno facile o conveniente essere cristiano, non pochi giovani e adulti delle nostre città scelgono di diventare discepoli di Gesù nella Chiesa»⁵.

Anche nella nostra realtà, «*diventare cristiani*» riguarda sempre più anche *ragazzi, giovani e adulti*: non battezzati, bisognosi di completare la loro iniziazione o desiderosi di riprendere dalle radici la vita di fede... All'immagine di una Chiesa che continua a generare i propri figli all'interno di un percorso di trasmissione generazionale della fede, si affianca quella di

una Chiesa che, prendendo atto della scissione tra fede e cultura nella società, propone itinerari di iniziazione cristiana per gli stessi adulti⁶.

Una scelta diocesana a partire dalle parrocchie

Ogni forma di itinerario catecumenale è espressione della *funzione materna che la Chiesa: è la Chiesa che genera la Chiesa*. E dal momento che essa s'incarna nelle singole Chiese particolari, la responsabilità della maternità spirituale da esercitare nei

¹ PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELLA NUOVA EVANGELIZZAZIONE, *Direttorio per la catechesi*, 2020, n. 68.

² BENEDETTO XVI, Lettera enciclica *Deus caritas est*, 2005, 1.

³ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *L'iniziazione cristiana 1, Orientamenti per il catecumenato degli adulti*, 1997, (IC/1).

⁴ CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 2014, 1.

⁵ UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE – Settore Catecumenato, *Verso la vita cristiana. Guida per l'itinerario catecumenale degli adulti*, p.11-12.

⁶ CEI, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 7.

confronti di quanti desiderano diventare cristiani o riscoprire la loro identità battesimale deve trovare concreta attuazione in ciascuna diocesi, in rapporto alle sue possibilità e alle esigenze del territorio. È la Chiesa locale, infatti, il "luogo" in cui l'economia della salvezza entra più concretamente nel tessuto della vita umana.

Perciò al Vescovo compete stabilire e decidere la configurazione del catecumenato come espressione di una precisa scelta della Chiesa diocesana.

«Tocca al Vescovo indicare e guidare questa lenta crescita, fissando le norme per l'ammissione dei candidati e per la catechesi da impartire, presiedendo egli stesso il rito di elezione, preferibilmente nella chiesa cattedrale, conferendo - per quanto è possibile - i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

È opportuno inoltre che, sotto la guida del Pastore, si promuova in ciascuna diocesi una pastorale catecumenale ricca di fermenti e di iniziative, con la messa in atto di tutti i carismi che compaginano la comunità cristiana, con particolare coinvolgimento dei presbiteri, dei diaconi, dei catechisti, dei padrini (riscoperti nel loro autentico ruolo di garanti e di guide dei candidati) e di ciascun cristiano. Anche il servizio che ogni parrocchia è chiamata a compiere al riguardo, deve essere compiuto in stretto collegamento e in forma subordinata a quanto viene realizzato a livello diocesano.

A questo scopo sarà utile promuovere adeguati servizi pastorali nelle Chiese particolari, che aiutino le comunità parrocchiali a superare difficoltà e colmare lacune, e comunque a favorire esperienze catecumenali, che esse spesso non sono in grado di realizzare da sole con le limitate forze di cui dispongono. Ciò servirà inoltre a dare un'unità di indirizzo al servizio che s'intende compiere. In questo modo l'azione pastorale d'iniziazione cristiana può diventare occasione e stimolo per una più profonda osmosi e una più stretta collaborazione tra gli organismi diocesani dell'evangelizzazione-catechesi, della liturgia e della carità, in modo che - sotto la guida del Vescovo - si possa programmare e sostenere uno stile e un impegno più concorde e incisivo, a livello zonale e diocesano⁷».

I catecumeni e i neofiti sono *un dono* per la Chiesa

Gli Orientamenti per l'annuncio e la catechesi *Incontriamo Gesù* ribadiscono come la presenza dei catecumeni e dei neofiti siano un dono anzitutto per le comunità ecclesiali: «mettendosi in cammino con i cercatori di Dio, accompagnando i catecumeni, esse sono provocate a confermare e approfondire la radicalità della scelta di fede che condividono con loro. Inoltre, in una società secolarizzata, i catecumeni adulti sono un segno di speranza significativo che dice come la chiamata del Signore continui a coinvolgere uomini e donne che si lasciano attirare dalla buona notizia e dalla bellezza della vita cristiana... la possibilità di essere oggi inseriti da adulti nella Chiesa per conversione personale, con una chiara rottura rispetto a scelte di vita precedenti diverse dal vangelo di Gesù Cristo, è manifestazione della grazia che sempre si rinnova⁸».

⁷ CEI, IC/1, Premessa b e c.

⁸ CEI, *Incontriamo Gesù*, 51

Quando un adulto, un giovane o un adolescente, bussa alla porta della nostra parrocchia chiedendo il battesimo, non si presenta un problema da risolvere, ma un dono da accogliere. È la grazia di Dio che si manifesta, è la vita nuova che chiede di nascere. Facciamo sentire che tale richiesta è un dono non un problema, una grazia particolare non un peso. Come comunità cristiana, siamo chiamati a gioire questa persona che ha fatto il primo passo e desidera unirsi alla nostra famiglia; quello della fede è il passaggio più importante che una persona possa compiere nella sua esistenza.

Riscoprire la Bellezza del Catecumenato

Il catecumenato è molto più di una semplice preparazione ai sacramenti: è un autentico cammino di rinascita, un itinerario che trasforma radicalmente la vita di chi si accosta alla fede cristiana. Come ricorda l'Arcivescovo Marco Tasca, «la Chiesa esiste per celebrare, annunciare, servire e testimoniare l'iniziativa di Dio nel suo Figlio» (Lettera Pastorale 2024), e il catecumenato rappresenta il cuore pulsante di questa missione ecclesiale.

Come diceva Papa Francesco, “quella che stiamo vivendo non è semplicemente un’epoca di cambiamenti, ma è un cambiamento di epoca”: la Chiesa pertanto è chiamata a nuove scelte, ad uscire da una pastorale di conservazione per abbracciare una pastorale di generazione della fede.

Troppo spesso, a sessant'anni dal Concilio Vaticano II, questo antico e prezioso percorso, *nato dalla sapiente pedagogia ecclesiale*, viene percepito come qualcosa di estraneo, ancora sconosciuto o, peggio ancora, come una semplice pratica burocratica. Ma non è così. Il catecumenato è la strada maestra attraverso cui la Chiesa accompagna ogni persona che domanda di diventare cristiano, verso l'incontro definitivo con Cristo, guidandola attraverso un approfondimento della fede dal punto di vista dottrinale, liturgico e morale, fino ai sacramenti del battesimo, della confermazione e dell'eucaristia e l'inserimento nella vita ecclesiale.

I Frutti del Catecumenato nella Comunità

Le indicazioni conciliari (cf. SC 64, 71; AG 13-14) sono state recepite e attuate nel *Rito per l'iniziazione cristiana degli adulti* (RICA⁹), diventato il documento postconciliare di riferimento per la comprensione dell'importanza del catecumenato, sia per quanto riguarda la diffusione di una mentalità di stile catecumenale sia per quanto riguarda la strutturazione di percorsi catecumenali. Il recupero dell'autentico significato del catecumenato facilita l'individuazione di alcuni criteri teologico-liturgici che incoraggiano le diocesi a fare significative scelte pastorali che incideranno direttamente nella vita delle comunità parrocchiali:¹⁰

⁹ CEI, *Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1978

¹⁰ Cf. UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE – Settore Catecumenato, *Verso la vita cristiana*, p. 15

- **La vocazione missionaria della comunità:** ogni battezzato è chiamato ad essere testimone in una Chiesa inviata, “in uscita”
- **Il primato dell'evangelizzazione:** l'annuncio viene prima della celebrazione dei sacramenti. E dopo la ricezione dei sacramenti, è fondamentale dare spazio anche alla catechesi mistagogica
- **L'unità dei sacramenti dell'Iniziazione Cristiana:** battesimo, confermazione ed eucarestia, *così intimamente tra loro congiunti*, introducono nell'unico mistero pasquale di Cristo.
- **La responsabilità comunitaria:** tutto il popolo di Dio, concretamente presente in una comunità di fede, secondo i tempi e i modi da stabilirsi, è coinvolto nell'accoglienza, nell'annuncio e nell'accompagnamento
- **L'Anno liturgico come itinerario di crescita:** i tempi della Chiesa guidano la maturazione della fede.
- **L'attenzione alle persone:** ogni cammino è personalizzato, non standardizzato. È importante dare il tempo per l'ascolto, il discernimento e la definizione dei percorsi.
- **Il legame tra catechesi e liturgia:** la fede si nutre nella preghiera comunitaria.
- **La priorità dell'annuncio agli adulti:** la fede matura ha bisogno di adulti nella fede

Perciò viene chiesto a ogni diocesi che costituisca un *Servizio diocesano per il catecumenato* (cf. *Incontriamo Gesù* 51), organismo della Chiesa locale che ha come scopo primario quello di mettere in pratica le linee di azione stabilite dal vescovo per quanto riguarda gli itinerari catecumenali.

Il Servizio Diocesano per il Catecumenato (SDC)

È un settore dell'Ufficio Catechistico con il compito di mettersi a servizio delle parrocchie e delle altre realtà diocesane nell'accoglienza e nell'accompagnamento dei catecumeni perché *diventino cristiani*. In modo particolare, si impegna a costruire con loro un itinerario di crescita spirituale, di iniziazione alla vita cristiana, in un cammino di maturazione della fede. Inoltre, il Servizio diocesano si colloca accanto alle comunità per favorire itinerari di approfondimento per i neofiti, facilitando il loro pieno inserimento nella vita ecclesiale.

È fondamentale che tutte le comunità ecclesiali conoscano gli ambiti di azione e le competenze affidate al SDC:

- Catecumenato degli adulti (dai 14 anni in su).
- Completamento dell'iniziazione cristiana dei giovani e degli adulti.
- Catechesi degli adulti (itinerari per il risveglio della fede cristiana).
- Itinerari per la Piena comunione con la Chiesa cattolica.

Su questi elementi è utile ispirarsi alle tre note della CEI del 1997, 1999 e 2003.

Inoltre, il SDC è chiamato a sensibilizzare operatori pastorali e comunità ecclesiali sul valore e l'urgenza della scelta del catecumenato, a formare gli accompagnatori (sacerdoti diaconi, catechisti, padrini, altri operatori...) che saranno individuati nelle

comunità e a preparare i ritiri e altri momenti di incontro comunitario. Il Servizio offre anche indicazioni sui contenuti per l'annuncio e la catechesi, sullo svolgimento più opportuno dei tempi e dei gradi, sui criteri di discernimento e valutazione della preparazione dei candidati e suggerimenti e proposte caritative, comunitarie e penitenziali¹¹.

Il SDC opera insieme all'Ufficio Liturgico Diocesano che invece si occupa delle celebrazioni liturgiche diocesane proprie del percorso catecumenale e soprattutto del coinvolgimento diretto del Vescovo in questo itinerario.

Il Percorso del Catecumenato

1. L'Incontro con il Parroco: l'accoglienza.

Il primo incontro di un aspirante catecumeno con la comunità cristiana generalmente avviene con il Parroco: quando questo fratello ha più di 14 anni allora si deve indirizzare verso il catecumenato degli adulti. Se invece ha una età tra i 7 e i 14 allora dovrà essere preso in considerazione l'adattamento per i ragazzi in età di catechismo.

Il parroco ha il compito di far sentire che questa richiesta è un dono prezioso e che per prima cosa regala la gioia di poter accogliere un nuovo fratello.

In questo primo incontro, il parroco può:

- Ascoltare le prime motivazioni dell'aspirante catecumeno (candidato, ricercatore...).
- Annotare nome e numero di telefono.
- Accennare che si tratterà di un bellissimo cammino che avrà una sua durata (senza ancora fissare date!)
- Valorizzare per quanto possibile la figura del primo **garante**, quella persona che ha aiutato l'aspirante a scoprire questo desiderio.

2. Contatto con il Servizio Diocesano per il Catecumenato

Il parroco contatta sollecitamente il SDC (la segreteria dell'Ufficio Catechistico) per comunicare la presenza di un aspirante catecumeno.

3. Progettare l'itinerario

Si organizza un primo incontro con la comunità parrocchiale. Partecipano alcune persone di riferimento (animatore di comunità, team pastorale, membri del Consiglio Pastorale) insieme al parroco ed eventualmente anche ad alcuni rappresentanti del SDC.

¹¹ Cf. UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE – Settore Catecumenato, Verso la vita cristiana, p. 17

Questo momento serve per:

- Valutare le possibilità che la parrocchia può offrire.
- Scegliere gli accompagnatori (preferibilmente non il parroco).
- Progettare un vero apprendistato della vita cristiana.
- Compilare il modulo online di presentazione del richiedente (presente sul sito dell'ufficio catechistico)

Chi può essere accompagnatore? Idealmente una piccola équipe di almeno due persone, possibilmente una coppia. Non improvvisiamo questo ministero: il SDC offre alcuni incontri annuali per la formazione degli accompagnatori.

Preparare gli accompagnatori. È importante avere accompagnatori al di là dell'urgenza data dalla presenza di un catecumeno. Ogni comunità deve sempre più attrezzarsi per l'accompagnamento degli adulti evitando di essere pronta solo per i cammini dei bambini. La priorità dell'evangelizzazione degli adulti si vede quando questa non è lasciata all'improvvisazione e alle urgenze. Il cammino di fede di un adulto e il suo ingresso nella Chiesa non può più essere un evento straordinario e inaspettato per cui nelle nostre parrocchie ci sentiamo inadeguati e mai pronti. Deve invece diventare la normalità, la pastorale ordinaria, che si trova nel cuore di tutta la struttura parrocchiale. Tutte le energie migliori, dunque, vanno concentrate nel cammino di questi adulti, nell'annunciare a loro il mistero pasquale.

4. Presentazione del Cammino

Il Parroco, il garante e gli accompagnatori si incontrano per presentare il cammino al catecumeno. Non si parla ancora di date precise, ma si illustra la struttura: una fase iniziale (precatecumenato) di durata variabile (qualche mese), seguita da almeno due anni (indicativamente da due Quaresime) di percorso verso la celebrazione dei sacramenti.

5. Presentazione informale ad alcuni membri della comunità parrocchiale.

Prima degli incontri ufficiali, l'aspirante catecumeno può essere accolto familiarmente in alcune occasioni informali: un gruppo adulti, un pranzo, un momento di preghiera etc.

6. Il Percorso di Primo Annuncio

Si organizza in parrocchia un percorso di Primo Annuncio: il SDC sarà disponibile per dare suggerimenti sulla modalità dell'itinerario. Questa è un'occasione preziosa per tutta la comunità: il catecumeno non può essere solo in questo percorso, che diventa così un'opportunità di crescita comunitaria e di risveglio della coscienza missionaria.

Possibili percorsi:

- Il percorso di Primo Annuncio agli adulti fornito dall'Ufficio Catechistico Diocesano
- Un'esperienza già presente in parrocchia
- Altri percorsi suggeriti dall'Ufficio Catechistico o da testi pubblicati.

7. Discernimento sulle Motivazioni

Il parroco con gli accompagnatori valuta le intenzioni dell'aspirante. Non è necessario che la motivazione iniziale sia perfetta (come non lo fu quella del figlio prodigo), ma occorre una conversione iniziale che spinga a diventare cristiani.

In caso di situazioni coniugali particolari, è importante coinvolgere il/la compagno/a. Il SDC può offrire supporto nei casi più delicati.

8. Il Rito di Ammissione al Catecumenato

Si sceglie una data in cui possa essere presente la comunità parrocchiale, preferibilmente all'inizio di un'Eucaristia domenicale. Dopo l'ammissione, il parroco compila e consegna il modulo (Modulo 1 Cat. scaricabile dal sito dell'ufficio catechistico) per iscrivere il catecumeno nel **Registro Diocesano dei Catecumeni**.

☒ IL RITO DI AMMISSIONE AL CATECUMENATO si trova nel libro liturgico corrispondente (R.I.C.A.) al n. 68.

9. Due Anni di Catecumenato: l'apprendistato Cristiano

Inizia ora il percorso vero e proprio. Il parroco con gli accompagnatori, supportati dal SDC, progettano l'itinerario .

Primo Anno:

- **Ammissione al catecumenato**
- **Rito di unzione con olio dei catecumeni**
- Iniziazione alla Lectio Divina
- Lettura del Vangelo di Marco con l'accompagnatore
- Iniziazione ai tempi liturgici
- Introduzione ai contenuti della dottrina cristiana
- Esperienza di servizio/carità
- Celebrazioni comunitarie della Parola di Dio
- Esorcismi minori
- **Consegna del Credo** (prima Quaresima)

Secondo Anno:

- Approfondimento del cammino
- Esorcismi minori
- Celebrazioni comunitarie della Parola di Dio
- **Consegna del Padre Nostro** (ultimo Avvento)

Il SDC organizza **incontri per gli accompagnatori durante l'anno.**

10. Scelta del padrino e lettera al Vescovo

Nel gennaio precedente alla Pasqua dei sacramenti:

- Il catecumeno deve scegliere un padrino che lo accompagnerà per tutta la vita (può coincidere con un accompagnatore).
- Il catecumeno scrive una lettera al Vescovo chiedendo di accedere ai Sacramenti dell'Iniziazione Cristiana.
- Il parroco accompagna la lettera con un modulo (Modulo 2 Cat. scaricabile dal sito dell'ufficio catechistico) per la presentazione del catecumeno.

11. Organizzazione dell'ultima parte del percorso.

Nel mese di gennaio, parroco e accompagnatori, con il supporto dell'SDC si incontrano per:

- Discernere la preparazione del catecumeno
- Organizzare l'ultimo periodo (scrutini, ultimi riti, ultime catechesi)
- Presentare il catecumeno all'Ufficio Liturgico

12. Rito di Elezione (I DOMENICA di Quaresima)

Nella prima domenica di Quaresima, in Cattedrale, l'Ufficio Liturgico organizza il solenne **Rito di Elezione** presieduto dal Vescovo. Il significato di questo rito:

- I catecumeni diventano "eletti" o "competenti"
 - Inizia il tempo della "purificazione e illuminazione"
 - La Chiesa presenta ufficialmente i candidati ai sacramenti pasquali
 - Il Vescovo, come padre della diocesi, accoglie personalmente i futuri cristiani
-

13. L'Ultima Quaresima: Tempo di Preparazione Intensa

- **Ritiro in preparazione ai sacramenti** (Ufficio Liturgico)
- **Catechesi settimanali.**
- **Scrutini nella III, IV, V Domenica di Quaresima**
- **Riti del Sabato Santo (mattina)** in Parrocchia
 - Unzione con l'olio dei catecumeni (se non si fosse già fatta)

- Rito dell'Effatà
- Riconsegna/Redditio Symboli

14. La Celebrazione dei Sacramenti

Veglia Pasquale in Cattedrale: il momento culminante del cammino, dove il catecumeno riceve battesimo, confermazione ed eucaristia.

15. La Mistagogia: Gustare il Mistero

- **Domenica in Albis** in parrocchia con deposizione della veste bianca. Può essere il momento per una accoglienza festosa del neofita e un suo inserimento ufficiale nella fraternità parrocchiale.
- **Veglia di Pentecoste:** momento per concludere con i neofiti il Tempo Pasquale
- **Celebrazione penitenziale:** è possibile prevedere una celebrazione penitenziale comunitaria dove i neofiti accedano al sacramento della Penitenza
- **Incontri di condivisione:** è possibile favorire momenti di lectio, di agape, di preghiera con i neofiti a livello diocesano o zonale.

16. Il Primo Anniversario

Un anno dopo il battesimo, la comunità celebra questo fratello che ha completato il primo anno di vita cristiana, consolidando i legami e la crescita nella fede.

Un Cammino che Trasforma la Comunità

Il catecumenato non è solo un percorso per chi chiede il battesimo, ma un'occasione di rinascita per tutta la comunità parrocchiale. Quando una parrocchia accoglie un catecumeno, è chiamata a rivedere sé stessa, le sue priorità e i suoi tempi, per offrire un'esperienza significativa di annuncio e accompagnamento. Teniamo presente che il catecumenato «è un itinerario pedagogico offerto nella comunità ecclesiale che conduce il credente all'incontro personale con Gesù Cristo attraverso la Parola di Dio, l'azione liturgica e la carità, integrando tutte le dimensioni della persona, perché cresca nella mentalità di fede e sia testimone di vita nuova nel mondo»¹².

In un'epoca di transizione missionaria, il catecumenato ci ricorda che la Chiesa esiste per fare figli, fare cristiani, fare discepoli. Ogni volta che un adulto chiede il battesimo, il Signore ci dona l'opportunità di riscoprire la bellezza e la profondità della nostra fede, per poterla trasmettere con gioia e competenza.

Le nostre comunità sono chiamate a prepararsi per questa missione, formando accompagnatori capaci, creando percorsi significativi, e soprattutto coltivando quello spirito di accoglienza e gioia che fa della richiesta del battesimo non un problema da risolvere, ma un dono da celebrare. «In sintesi, non si dà relazione con Cristo,

¹² *Direttorio per la catechesi*, 2020, n. 65.

prescindendo da un rapporto inter-personale, da una partecipazione alla vita della comunità. Così chi è chiamato a diventare cristiano non si trova a compiere un cammino solitario, ma entra nella comunità ecclesiale, accettando di dividerne la vita e di ricevere i sacramenti della fede che comunicano la salvezza operata dalla Pasqua di Gesù¹³».

¹³ CEI, *Incontriamo Gesù*, 48.

Puoi trovare questo testo scaricabile insieme alla modulistica necessaria e ad informazioni ed aggiornamenti sul sito dell'Ufficio Catechistico di Genova – Settore Catecumenato.



Ufficio Catechistico Arcidiocesi di Genova

catechistico@diocesi.genova.it tel.: 0102700259